

Modulo VII – Empowerment dei Migranti

Descrizione del modulo

L'empowerment si riferisce al potere di agire sulla propria situazione e sul proprio ambiente circostante. Lo scopo di questo modulo è quello di affrontare l'empowerment come un processo che consente ai migranti di rafforzare la loro fiducia, autostima, competenze e lo sviluppo di una rete nella società ospitante. Professionisti, volontari e altre parti interessate hanno un ruolo chiave da svolgere in questo processo.

Obiettivi Formativi

Al termine di questo modulo sarai in grado di:

- Conoscere il quadro concettuale e pratico dell'empowerment dei migranti
- Comprendere come l'empowerment sia un'opportunità per sviluppare l'inclusione dei migranti nelle loro società di accoglienza
- Impostare e gestire le condizioni per il successo dell'empowerment dei migranti e i processi necessari per il miglioramento continuo
- Responsabilizzare e sostenere i migranti in modo che esercitino il loro potere d'azione in modo efficace

Background teorico e contestuale

Alcune definizioni di "Empowerment".

Una definizione comune di "Empowerment" menziona il **processo di acquisizione della libertà e del potere di fare ciò che si vuole o di controllare ciò che ci accade.**

Tra le molte fonti di ispirazione per il lavoro di empowerment, il metodo di sensibilizzazione sviluppato dal brasiliano Paulo Freire nel suo libro *"Pedagogia degli oppressi"*, pubblicato nel 1968, occupa un posto di rilievo. Egli sostiene un metodo di educazione attiva che *"aiuta le persone a prendere coscienza dei loro problemi, della loro condizione come persone, e quindi come soggetti"* e permette di acquisire *"gli strumenti che permetteranno loro di fare scelte"* e di *"politicizzarsi"* (Freire, 1974). *"Lo scopo dell'educatore"* - sottolinea - *"non è solo quello di insegnare qualcosa al suo interlocutore, ma di cercare con lui i mezzi per trasformare il mondo in cui vive"*. (p. 9)

L'UNHCR definisce l'empowerment come *"un processo attraverso il quale donne e uomini in posizioni svantaggiate, incrementano il loro accesso alla conoscenza, alle*

risorse e al potere decisionale e aumentano la loro consapevolezza della partecipazione nelle loro comunità, al fine di raggiungere un livello di controllo sul proprio ambiente circostante". (UNHCR, 2001). (UNHCR, A Practical Guide to Empowerment: UNHCR Good Practices on Gender Equality Mainstreaming, 2001).

Indipendentemente dalla definizione che si può adottare, gli Stati, gli attori del settore privato, le organizzazioni internazionali e la società civile possono promuovere la resilienza e l'empowerment, per sostenere i migranti che affrontano condizioni latenti di vulnerabilità.

Contenuti/Argomenti

Questo modulo discuterà i seguenti argomenti:

1. Il concetto di "Empowerment dei migranti"
2. A cosa serve? Qual è il valore aggiunto per i professionisti, i volontari e per la società?
3. Empowerment dei migranti nella pratica

E-LEARNING CAPSULE

Capsule 1 – video animato prodotto da IRTS (vedi script)

Capsule 2 – un'intervista filmata fornita da Afeji

Materiale di supporto per mettere in pratica/capire/implementare il metodo (Esercizi, Casi di studio, Video, Risorse interattive)

Risorsa Aggiuntiva 1

Title:	Costruire l'appartenenza del migrante attraverso interazioni positive
Description:	Una guida sviluppata dal Consiglio d'Europa per Connettere, Riconoscere, Partecipare e Empowerment per migliorare la coesione sociale.
Link to resource:	https://www.coe.int/t/democracy/migration/Source/migration/English/MigrantBelongingWeb.pdf

Sfide e consigli per professionisti/mentori

Durata

La durata di questo blocco è approssimativamente di 2 ore.

Quiz / Attività di auto-valutazione

Elenca 2-4 domande e risposte per gli utenti, per valutare se hanno compreso correttamente il contenuto del modulo. [Usa risposte a scelta multipla (per favore non usare immagini)]

Domanda 1

Se l'empowerment è un processo, allora i migranti sono potenziati quando...

- A. Appena arrivano nel Paese ospitante, perché hanno automaticamente migliori condizioni di vita.
Feedback: Sbagliato, mi dispiace! La migrazione non porta automaticamente a sentirsi potenziati. Il processo può richiedere del tempo.
- B. Fai tutto per loro e al loro posto.
Feedback: Errato, mi dispiace! L'empowerment consiste nell'aiutare se stessi a cercare i mezzi per agire su una situazione.
- C. Insegni loro solo ciò che pensi sia il meglio per loro
Feedback: Errato, mi dispiace! L'empowerment non riguarda solo l'insegnamento, ma piuttosto l'aiutare se stessi a cercare i mezzi per agire su una situazione.
- D. Cerchi con loro i mezzi per agire sulla loro situazione.**
Feedback: Corretto! L'empowerment dei migranti è un processo in cui i migranti sono incoraggiati ad acquisire autonomia e fiducia in se stessi.

Domanda 2

Interazione positiva significa:

- A. Un'interazione senza discordie
Feedback: Errato, mi dispiace! L'interazione positiva è quando le persone lavorano per la risoluzione di un problema, riconoscono il valore reciproco, costruiscono comprensione e scambio sulla base del rispetto reciproco.
- B. Un'interazione in cui le persone stanno costruendo comprensione**

Feedback: Corretto! Inoltre, un'interazione positiva è quando le persone lavorano per la risoluzione di un problema, riconoscono il valore reciproco e lo scambio sulla base del rispetto reciproco.

C. Un'interazione senza conflitto

Feedback: Errato, mi dispiace! L'interazione positiva è quando le persone lavorano per la risoluzione di un problema, riconoscono il valore reciproco e lo scambio sulla base del rispetto reciproco.

D. Un'interazione in cui le persone dicono sempre "sì".

Feedback: Errato, mi dispiace! L'interazione positiva è quando le persone lavorano per una risoluzione di un problema, riconoscono il valore reciproco e lo scambio sulla base del rispetto reciproco.

Domanda 3

Promuovere la partecipazione civica e politica dei migranti è...

A. Impossibile, a causa delle barriere linguistiche e delle differenze culturali

Feedback: Errato, mi dispiace! Promuovere la partecipazione dei migranti è un processo multi-stakeholder con alcune illustrazioni rilevanti in diversi paesi.

B. Impossibile a livello di istituzioni dell'UE

Feedback: Errato, mi dispiace! Promuovere la partecipazione dei migranti è un processo multi-stakeholder con alcune illustrazioni rilevanti in diversi paesi.

C. Fatto in diversi paesi e ha risultati significativi

Feedback: Corretto! Promuovere la partecipazione dei migranti è un processo multi-stakeholder con alcune illustrazioni rilevanti in diversi paesi.

D. Fatto solo dalle ONG

Feedback: Errato, mi dispiace! Promuovere la partecipazione dei migranti è un processo multi-stakeholder con alcune illustrazioni rilevanti in diversi paesi.

Risorse

CALVES, A. (2009). « Empowerment » : *généalogie d'un concept clé du discours contemporain sur le développement*. *Revue Tiers Monde*, 200, 735-749.

<https://doi.org/10.3917/rtm.200.0735>

UNHCR, (2001): *A practical guide to Empowerment*, 1-32.

GLOBAL FORUM ON MIGRATION AND DEVELOPMENT (2016), “Empowerment of migrants by ensuring their health and wellbeing”, (IOM Input to the Round Table 3.1 Background paper) and “Roundtable 1.2: Empowering Migrants and Diaspora to contribute to Development”.

INTERNATIONAL FEDERATION OF RED CROSS (2016), “One humanity: Safety and dignity for migrants”.

Argomento 1 - IL CONCETTO DI “EMPOWERMENT DEI MIGRANTI”

Descrizione Argomento:

Questo primo argomento si focalizza sulle definizioni e su come collegare migranti ed empowerment.

Lettura

Definizione Migrante:

Non esiste una definizione chiara e universalmente concordata di migrante, a volte indicato come migrante internazionale. Alcune organizzazioni per i diritti umani distinguono tra migranti internazionali e migranti interni, noti anche come profughi, e tra migranti che sono stati costretti a spostarsi e migranti che si sono trasferiti volontariamente per migliorare la loro situazione economica. Pertanto, generalmente, ci sono quattro categorie di persone in movimento:

1. persone che si sono trasferite volontariamente all'interno di uno Stato allo scopo di migliorare la loro situazione;
2. persone che sono state costrette a spostarsi internamente all'interno di uno Stato (profughi);
3. persone che si sono trasferite volontariamente attraverso una frontiera allo scopo di migliorare la loro situazione (migranti);
4. persone che sono state costrette a spostarsi attraverso una frontiera (rifugiati, richiedenti asilo).

Indipendentemente dallo status di immigrazione, il diritto internazionale dei diritti umani si applica a tutti gli esseri umani, sebbene con quadri giuridici diversi (ad esempio, la Convenzione sui Rifugiati del 1951 si applica ai rifugiati, mentre la Convenzione sulla Protezione dei Diritti di Tutti i Lavoratori Migranti e dei Membri

delle Loro Famiglie si applica ai migranti). Tutti – cittadini o migranti, con documenti o senza – godono di diritti umani fondamentali come il **diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona; libertà dalla schiavitù o dalla tortura; il diritto a un'equa protezione della legge e alla libertà dalla discriminazione; libertà da arresti e detenzioni arbitrari; la presunzione di innocenza; e la libertà di associazione, religione ed espressione.** Questi diritti umani sono protetti dalla Carta Internazionale dei Diritti Umani che include la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e trattati internazionali come il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR).

Definizione Empowerment:

Come spiegato in precedenza nell'introduzione di questo modulo, l'empowerment è un processo che porta a una maggiore autonomia, fiducia in se stessi e potere sulla propria situazione e ambiente.

Come collegare questi due concetti?

La migrazione è generalmente un tentativo di migliorare la qualità della vita. Pertanto, ci si potrebbe aspettare che un tale tentativo abbia normalmente successo, in particolare quando i migranti si trasferiscono in Paesi in cui la qualità della vita è generalmente più alta (in parte perché quei paesi sono più ricchi). Ma non è ovvio che la migrazione abbia generalmente un effetto positivo sulla felicità dei migranti. In generale, ottenere un reddito più elevato non porta a una maggiore felicità.

In questo senso, l'empowerment dei migranti è un processo e un obiettivo che può essere raggiunto quando gli attori della società ospitante e i migranti sono in interazione e **sviluppano servizi, strumenti, progetti in linea con le esigenze dei migranti.**

Nel campo della migrazione, l'empowerment riguarda anche **il rispetto della voce e dell'azione dei migranti, il riconoscimento del loro valore e la costruzione del loro senso di appartenenza alla società ospitante.**

Come affermato dal Consiglio d'Europa: "*la chiave è l'interazione*": **interagire con le persone nella comunità ospitante (luogo di lavoro, quartiere, scuola, medico, amministrazione locale).**

Argomento 2 - EMPOWERMENT DEI MIGRANTI, A COSA SERVE?

Descrizione Argomento:

Questo argomento si concentra sul valore aggiunto dell'empowerment dei migranti: costruire un senso di appartenenza, dignità, autostima e qualità della vita attraverso interazioni positive.

Gli obiettivi di empowerment sono multidimensionali e hanno un valore aggiunto per i professionisti/volontari/organizzazioni che supportano questo processo.

Lettura

Come processo, l'empowerment può essere sviluppato, ripetuto e avrà impatti multipli e diversi. Quando si aiuta una persona, quella persona può in cambio aiutare gli altri - questa è l'idea di base del supporto tra pari (peer-to-peer). L'impatto dell'empowerment dei migranti è visibile nelle aree sociali, economiche e culturali:

- alloggiamento
- impiego
- salute
- servizi e amministrazione
- educazione
- apprendimento delle lingue
- attività per il tempo libero
- accesso a una rete e opportunità

Considerando che professionisti e volontari sostengono i migranti in queste diverse aree della loro vita, l'autonomia, la qualità della vita e il senso di appartenenza dei migranti sono le forze trainanti nel processo di empowerment.

Secondo il Consiglio d'Europa, la chiave per l'empowerment dei migranti sono le **interazioni positive**. Questo non significa interazioni prive di disaccordo o conflitto, ma piuttosto interazioni in cui le persone:

- lavorano per la risoluzione di un problema (costruttivamente)
- riconoscono il valore reciproco
- sono comprensive
- scambiano sulla base del rispetto reciproco

Argomento 3 – COME USARLO?

Descrizione Argomento:

Quest'ultima parte si occupa di come implementare processi di potenziamento all'interno delle organizzazioni e di pratiche quotidiane. In questo argomento si (ri)scoprono iniziative ispirazionali che vengono realizzate con l'obiettivo di empowering i migranti.

Lettura

L'empowerment dei migranti si costruisce attraverso la promozione dell'interazione positiva. Rispettare la voce e l'azione dei migranti, riconoscendo il loro valore e dando loro opportunità di partecipazione civica e politica.

Sempre più organizzazioni tendono a creare eventi (festival, conferenze, ecc.), spazi di espressione o persino organismi di consultazione per empowering i migranti e favorire la loro partecipazione.

Ecco alcune iniziative ispirazionali costruite con i migranti e con le persone nella comunità ospitante (autorità pubbliche, servizi sociali, luogo di lavoro, quartiere e ONG).

Pratiche europee ispirazionali sviluppate nell'ambito di M4M – Intellectual Output 1.

Vedere il Modulo 1 per alcuni esempi. La relazione finale è disponibile qui:
<https://www.migrants4migrants.eu/results.html>

Il Buddy System Service Model sviluppato nell'ambito di M4M – Intellectual Output 2.

Si basa sulla definizione di mentoring come un processo che coinvolge l'interazione tra due individui in cui l'allievo (apprendista) è in grado di beneficiare delle conoscenze, abilità o esperienza del mentore. Il processo di mentoring è caratterizzato dall'assenza di ruoli disuguali (Finnegan et al, 2010). La relazione finale è disponibile qui:
<https://www.migrants4migrants.eu/results.html>

Refugee Food Festival

Un festival culinario nato da un'iniziativa popolare, a Parigi nel 2016, e a Strasburgo. È gestito dall'associazione Food Sweet Food, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Collettivi locali organizzano il festival in ogni città. Il principio è quello di invitare uno chef rifugiato a cucinare in un ristorante, in modo che lui/lei possa preparare ricette del suo paese di origine, o ricette create in collaborazione con il team del ristorante che ospita il festival. L'associazione propone un kit di metodologie per l'organizzazione del festival in altre città. Sito Web: www.refugee-food.org

European Commission experts group on the views of migrants

Nel 2020 la Commissione Europea ha lanciato un invito a presentare candidature per istituire un gruppo di esperti con un background migratorio, per partecipare allo sviluppo e all'attuazione delle politiche in materia di migrazione, asilo e integrazione. La partecipazione di migranti, richiedenti asilo e rifugiati è essenziale per politiche più efficaci e reattive sul campo. I 24 membri del gruppo di esperti, selezionati tra un totale di 354 domande, risiedono in 16 diversi Stati membri e rappresentano un'ampia gamma di Paesi di origine, provenienti da Turchia, Pakistan, Afghanistan, Siria, Brasile, Colombia, Senegal, Nigeria, Burundi, Sudafrica, Kenya, Kirghizistan. Alcuni di loro rappresentano anche organizzazioni attive in materia di migrazione e integrazione a livello nazionale o europeo.